

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

**TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI
PROGETTO ESECUTIVO**

RILEVATO DI LINEA III VALICO DA PK 36+585.21 A PK 37+395.19

Geotecnica

Relazione di verifica stabilità dei rilevati

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI
Consorzio Cociv Ing.P.P.Marcheselli	

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 2	E	C V	R O	R I 1 3 0 0	0 0 2	A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima Emissione	ALPINA <i>Adriano Palomba</i>	27/09/2013	COCIV <i>[Signature]</i>	27/09/2013	A. Palomba <i>[Signature]</i>	30/09/2013	 Consorzio Collegamenti Integrati Veloci Dott. Ing. Aldo Mancarella Ordine Ingegneri Prov. TO n. 6271 R

n. Elab.:	File: IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002-A00.DOCX
-----------	--

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00
Relazione di verifica stabilità dei rilevati

Foglio
2 di 19

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati
	Foglio 3 di 19

INDICE

INDICE.....		3
1. PREMESSA		5
2. SCOPO DEL DOCUMENTO.....		5
3. NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		6
3.1. Normative, raccomandazioni e strumenti territoriali di riferimento		6
3.2. Riferimenti bibliografici.....		7
3.3. Documenti di riferimento		7
4. MATERIALI E MODALITA' DI POSA IN OPERA DEL RILEVATO		7
5. ANALISI DI STABILITA'		9
5.1. Criteri di verifica in condizioni statiche.....		9
5.2. Criteri di verifica in condizioni sismiche		9
5.3. Descrizione della sezione di verifica.....		10
5.4. Stratigrafia e parametri geotecnici		11
5.5. Verifiche di stabilità del rilevato alla pk 36+700.00.....		12
6. CALCOLO DEI CEDIMENTI		16
6.1. Criteri di calcolo del cedimento immediato		16
6.2. Criteri di calcolo dei cedimenti differiti nel tempo		17
6.3. Cedimenti del rilevato alla pk 36+700.00.....		18

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00
Relazione di verifica stabilità dei rilevati

Foglio
4 di 19

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati</p> <p style="text-align: right;">Foglio 5 di 19</p>

1. PREMESSA

Oggetto del presente documento sono le verifiche geotecniche dei rilevati ferroviari previsti dal progetto esecutivo del Lotto 2 della tratta AV/AC Milano-Genova-III Valico dei Giovi e più in particolare del rilevato di Linea RI13 tra le progressive pk 36+585.21 e pk 37+395.19, in corrispondenza del tratto all'aperto in uscita dall'imbocco nord in artificiale della galleria Serravalle (WBS GA1L) fino al cavalcaferrovia della SP153 (WBS IV13).

Il tracciato di progetto presenta un'estensione complessiva di circa 0+810 km, sviluppandosi nel comune di Novi Ligure, in provincia di Alessandria.

La ferrovia prevede la realizzazione di due binari, posti ad interasse variabile da un massimo di 9.9 m ad un minimo di 4.50 m.

Il rilevato RI13 è caratterizzato da un'altezza media di circa 3.0 m dal piano campagna, con scarpate inclinate 2 (verticale) : 3 (orizzontale).

Sul lato est, tra le pk 36+600 e pk 36+689.65 trova ubicazione la Piazzola di Sicurezza dell'imbocco Nord della galleria Serravalle.

Alle pk 36+708.824 e pk 36+903.888 sono previsti due sottoattraversamenti idraulici: un tombino scatolare 4.0 m x 3.0 m (WBS IN14) ed un tombino scatolare 2.0 m x 2.0 m.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle risultanze delle indagini geognostiche in sito e di laboratorio realizzate nell'ambito della campagna di indagini per il Progetto Preliminare della linea ferroviaria e delle campagne di approfondimento successive propedeutiche allo sviluppo del Progetto Definitivo ed Esecutivo, e con riferimento a quanto riportato nella relazione geologica e nei profili geologici del progetto esecutivo.

2. SCOPO DEL DOCUMENTO

La finalità del presente documento è la verifica dei rilevati ferroviari individuati dalla progettazione infrastrutturale con specifico riferimento alla stabilità globale dell'opera realizzata al di sopra del piano campagna esistente mediante stesa e compattazione di materiali sciolti ed ai cedimenti indotti dall'opera sul terreno di fondazione.

Il presente documento si articola nei seguenti punti:

- 1) la descrizione dei materiali da utilizzare e delle modalità da impiegare per la costruzione dei rilevati, nonché delle prove di accettazione da effettuare ed i valori da raggiungere;
- 2) la descrizione e la giustificazione delle sezioni di verifica prescelte per le verifiche di stabilità globale ed il calcolo dei cedimenti;
- 3) la descrizione delle verifiche eseguite nell'ambito della stabilità globale con riferimento alle analisi allo stato limite ultimo, sia in condizioni statiche che sismiche;

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati Foglio 6 di 19

- 4) la descrizione delle verifiche relativamente al calcolo dei cedimenti, sia immediati che differiti nel tempo con valutazione del tempo necessario per il decorso di questi ultimi.

3. NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

3.1. Normative, raccomandazioni e strumenti territoriali di riferimento

La progettazione delle opere ferroviarie della tratta sarà redatta in ottemperanza dell'Art. 20 della Legge 28 febbraio 2008, n. 31, secondo i dettami normativi antecedenti all'emissione del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008, come anche confermato dalla Circolare 5 agosto 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Art. 20 comma 3 recita *“Per le costruzioni e le opere infrastrutturali iniziate, nonché per quelle per le quali le amministrazioni aggiudicatrici abbiano affidato i lavori o avviato progetti definitivi o esecutivi prima dell'entrata in vigore della revisione generale delle norme tecniche per le costruzioni approvate con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti 14 settembre 2005, continua ad applicarsi la normativa tecnica utilizzata per la redazione dei progetti, fino all'ultimazione dei lavori e all'eventuale collaudo”*.

I calcoli e le disposizioni esecutive sono pertanto conformi alle seguenti normative di legge:

- [1] D.M. 11.03.1988 - “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e le scarpate, i criteri generali, e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”.
- [2] Circ. LL.PP. 24 settembre 1988 n. 30483 “Norme tecniche per terreni e fondazioni - Istruzioni applicative”.
- [3] D.M. 09/01/1996 – “Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche”.
- [4] Circ. LL.PP. 15 ottobre 1996 n. 252 – Istruzioni per l'applicazione delle “Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche” di cui al DM 09/01/1996.
- [5] D.M. 16/01/1996 – “Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche”.
- [6] Circ. LL.PP. 10 aprile 1997 n. 65 – Istruzioni per l'applicazione delle “Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche” di cui al DM 16/01/1996.
- [7] Istruzioni relative alle “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione” - Cir. Dir. Cen. Tecn. n° 97/81.
- [8] Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003. “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati
	Foglio 7 di 19

[9] Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3316. “Modifiche ed integrazioni all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20.03.03”.

[10] Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI - (Autorità di Bacino del Fiume Po), approvato con DPCM 24/05/2001.

[11] EN 1997 Eurocodice 7 “Geotechnical Design”.

[12] RFI “Manuale di progettazione”;

3.2. Riferimenti bibliografici

[13] Bishop A.W. (1955) – “The use of slip circle on the stability analysis of slopes” – Geotechnique, vol. 5, n.1, pp.7-17.

3.3. Documenti di riferimento

[14] Relazione geotecnica delle tratte all'aperto	IG5102ECVRBGE0001001A00
[15] Relazione sismica delle tratte all'aperto	IG5102ECVRHGE0001001A00
[16] Relazione geotecnica	IG5102ECVRBRI1300001A00
[17] Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica	IG5102ECVRORI1300001A00
[18] Carta geologica e geomorfologica	IG5102ECVG7RI1300001A00
[19] Carta idrogeologica e dei punti d'acqua	IG5102ECVG7RI1300002A00
[20] Profilo geotecnico	IG5102ECVF7RI1300001A00
[21] Profilo sezioni geotecniche	IG5102ECVWARI1300001A00

4. MATERIALI E MODALITA' DI POSA IN OPERA DEL RILEVATO

Nel seguito si descrivono le modalità di posa in opera dei materiali al fine di garantire i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento.

Prima della formazione del rilevato, il terreno al di sotto del piano di campagna dovrà essere asportato per uno spessore minimo di 50 cm (scotico) e comunque per tutto lo strato di terreno vegetale. L'intervento dovrà avere larghezza pari all'ingombro del rilevato. Se la quota di progetto è superiore a quella dello scotico, la stessa dovrà essere raggiunta con l'apporto di materiale di caratteristiche analoghe a quelle del materiale utilizzato per la formazione del rilevato (descritte nel seguito).

Il piano di posa dovrà essere costipato mediante rullatura in modo da ottenere un valore della densità secca non inferiore al 95% della densità massima ottenuta con la prova di costipamento AASHTO modificata (CNR-BU n. 69). Il controllo del raggiungimento del richiesto grado di

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati
	Foglio 8 di 19

costipamento sarà effettuato con misure di densità in sito. Il modulo di deformazione, misurato mediante prova di carico su piastra al primo ciclo di carico nell'intervallo 0,05 MPa ÷ 0,15 MPa, non dovrà essere inferiore a 20 MPa; inoltre il rapporto dei moduli del 1° e 2° ciclo dovrà essere non inferiore a 0,60 (CNR-BU n. 146).

Dovrà essere prevista la bonifica del piano di posa ogni volta che nel corso dei lavori si dovessero trovare delle zone di terreno non idoneo (ad esempio in presenza di terreni altamente comprimibili, dotati di scadenti caratteristiche meccaniche o contenenti notevoli quantità di sostanze organiche) e/o comunque non conformi alle specifiche di progetto o alle prescrizioni contrattuali.

Sulla base di quanto si riscontrerà effettivamente in sito in fase di realizzazione dei rilevati, qualora localmente le caratteristiche del terreno presente sul fondo scavo non risultassero idonee o se le prove di accettazione non restituissero i valori prescritti, sarà necessario effettuare la bonifica sostituendo il materiale di scadenti caratteristiche con i seguenti materiali, con riferimento alla classificazione CNR-UNI 10006:

- A1, A2, A3 se proveniente da cave di prestito;
- A1, A2, A3, A4 se proveniente dagli scavi.

I materiali dovranno essere messi in opera a strati di spessore non superiore a 50 cm; per i materiali dei gruppi A2 ed A4 gli strati dovranno avere spessore non superiore a 30 cm.

A costipamento avvenuto, i valori del modulo di deformazione e della densità secca dovranno essere non minori dei valori di riferimento per il piano di posa prima indicati.

Il corpo del rilevato ferroviario sarà realizzato mediante l'impiego di terre provenienti da scavi di sbancamento appartenenti ai gruppi, in ordine di priorità, A1, A2-4, A2-5, A3, A2-6, A2-7 e A4 ovvero terre provenienti da cave di prestito, appartenenti agli stessi gruppi. Non dovranno essere impiegate terre del gruppo A3 con coefficiente di disuniformità < 7.

In ogni caso, il grado di uniformità dei materiali utilizzati, definito come il rapporto tra il passante al setaccio D60 e il passante al setaccio D10 dovrà essere ≥ 15 .

Il materiale dovrà essere steso in strati di spessore non superiore a 50 cm per le terre dei gruppi A1, A2-4 e non superiore a 30 cm per il materiale dei gruppi A2-5, A2-6, A2-7, A3 e A4.

Su ciascuna sezione trasversale i materiali impiegati per ciascuno strato dovranno essere dello stesso gruppo o sottogruppo.

Ogni strato dovrà essere messo in opera con un contenuto d'acqua prossimo all'ottimale e dovrà essere costipato in modo da raggiungere in ogni punto un valore della densità secca almeno pari al 95% della densità massima AASHTO modificata. Il valore del modulo di deformazione dovrà risultare non inferiore a 20 MPa per le zone di rilevato a distanza inferiore a 1 m dai bordi e a 40 MPa per la restante zona centrale. Tali valori dovranno essere determinati al primo ciclo di carico nell'intervallo 0,15 MPa – 0,25 MPa; in entrambi i casi, il rapporto tra i moduli del 1° e 2° ciclo non dovrà essere inferiore a 0,60.

In relazione alla difficoltà di ottenere i prescritti valori minimi della densità AASHTO modificata e del modulo di deformazione (minimo 40 MPa), sarà necessario porre particolare attenzione nell'utilizzo

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati
	Foglio 9 di 19

delle terre appartenenti ai gruppi A2-5 e A2-7, per le quali bisognerà effettuare preventivamente opportune prove (in situ e in laboratorio) che attestino la possibilità di raggiungere i prescritti parametri.

Il primo strato di rilevato sarà costituito dallo “strato anticapillare”, posto al di sopra del piano di posa, con uno spessore di 50 cm e dovrà essere costituito da pietrischetto con dimensioni comprese tra 2 e 25 mm. Questo strato dovrà essere protetto sia inferiormente, che superiormente, con uno strato di geotessile.

L’ultimo strato del rilevato sarà realizzato con un supercompattato caratterizzato da un elevato grado di costipamento, che costituisce il piano posa del ballast per i rilevati ferroviari.

In ogni caso, per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali da porre in opera e le modalità esecutive, si dovrà fare riferimento a quanto prescritto nel Capitolato ITALFERR.

5. ANALISI DI STABILITA’

Le analisi di stabilità sono state condotte mediante il codice di calcolo STABL for Windows vers.3.0 (Geotechnical Software Solutions). Tale programma si basa sulla teoria dell’equilibrio limite, effettuando la ricerca automatica delle superfici di rottura con coefficiente di sicurezza minimo.

Il fattore di sicurezza è stato valutato con il metodo di Bishop (1955), per il caso statico e sismico.

5.1. Criteri di verifica in condizioni statiche

In condizioni statiche il coefficiente di sicurezza minimo ottenuto dal programma dovrà risultare superiore ad 1.3 in base a quanto previsto dal DM 1988.

Le verifiche sono state condotte considerando un sovraccarico dovuto al traffico ferroviario pari a $q=40$ kPa.

5.2. Criteri di verifica in condizioni sismiche

In condizioni sismiche il coefficiente di sicurezza minimo ottenuto dal programma dovrà risultare superiore ad 1.1 in base a quanto previsto dal DM 1988.

Il comune di Novi Ligure, in cui ricade l’intervento, in base alle prescrizioni di cui alla OPCM n. 3274 del 20.03.2003 per quanto concerne la classificazione sismica del territorio nazionale, ricade in zona 4. A vantaggio di sicurezza le verifiche sono condotte ipotizzando un grado di sismicità $S=6$:

$$C = \text{coefficiente di intensità sismica} = (S - 2) / 100 = 0.04$$

L’azione sismica orizzontale e verticale valgono:

$$F_H = I \times C \times \varepsilon \times R \times W$$

$$F_V = 0.5 F_H$$

dove:

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati
	Foglio 10 di 19

- I coefficiente di protezione sismica assunto =1;
- C coefficiente di intensità sismica =0.04;
- ε coefficiente di fondazione assunto =1.3 in presenza di strati superficiali alluvionali di spessore compreso tra 5.0 e 20.0 m su substrato rigido;
- R coefficiente di risposta, assunto =1;
- W peso della massa in potenziale movimento;

Nel programma di calcolo l'azione sismica è inserita attraverso i coefficienti sismici K_h e K_v , ottenuti dividendo le rispettive forze di inerzia per il peso del terreno W.

I valori impiegati per il caso in esame sono:

$$K_h = 0.052$$

$$K_v = 0.026$$

5.3. Descrizione della sezione di verifica

La sezione da sottoporre a verifica è stata individuata esaminando lungo lo sviluppo della WBS RI13 la geometria del rilevato, le caratteristiche dei terreni di fondazione e le condizioni sismiche di progetto. In base ai suddetti elementi è stata definita la sezione più gravosa cosicché il soddisfacimento delle verifiche possa essere esteso alle restanti sezioni di progetto della WBS caratterizzate da condizioni meno gravose con riferimento alla stabilità globale e ai cedimenti.

La verifica del rilevato di altezza massima (≈ 3.5 m) è stata condotta considerando la sezione di calcolo n.13 alla pk. 36+700.0, illustrata nella seguente figura.

I parametri geotecnici assunti per le verifiche di stabilità sono sintetizzati nella tabella seguente:

Tabella 5-2 Parametri geotecnici – Sezione di verifica pk 36+700.00

Profondità da p.c.		Descrizione	Unità	Peso di volume	Parametri di resistenza	
da	a			γ	ϕ'	c'
[m]	[m]			[kN/m ³]	[°]	[kPa]
		Rilevato di progetto	<i>ril</i>	20.0	38.0	0
0.0	-1.0	Riporto	<i>r</i>	19.0	26.0	0
-1.0	-4.0	Limo sabbioso	<i>f13_LS</i>	19.0	28.0	0
-4.0	-6.0	Cappellaccio Argille di Lugagnano	<i>aL_alt</i>	21.0	26.0	20.0
Oltre -6.0		Argille di Lugagnano	<i>aL</i>	21.0	21.0	100.0

A vantaggio di sicurezza si è ipotizzato che la formazione f13 delle alluvioni recenti sia caratterizzata dalla sua componente maggiormente fine, assimilabile ad un limo sabbioso.

5.5. Verifiche di stabilità del rilevato alla pk 36+700.00

Nel seguito si riportano i risultati dell'analisi di stabilità del rilevato a lungo termine. Le verifiche sono condotte considerando la presenza dello strato di scotico pari a 50 cm. La falda è stata considerata a vantaggio di sicurezza a -3.0 m circa da p.c.

GEOMETRIA DI CALCOLO

Problem: Rilevato RI13 - Sezione 13 pk 36+700 - Verifica di stabilità statica

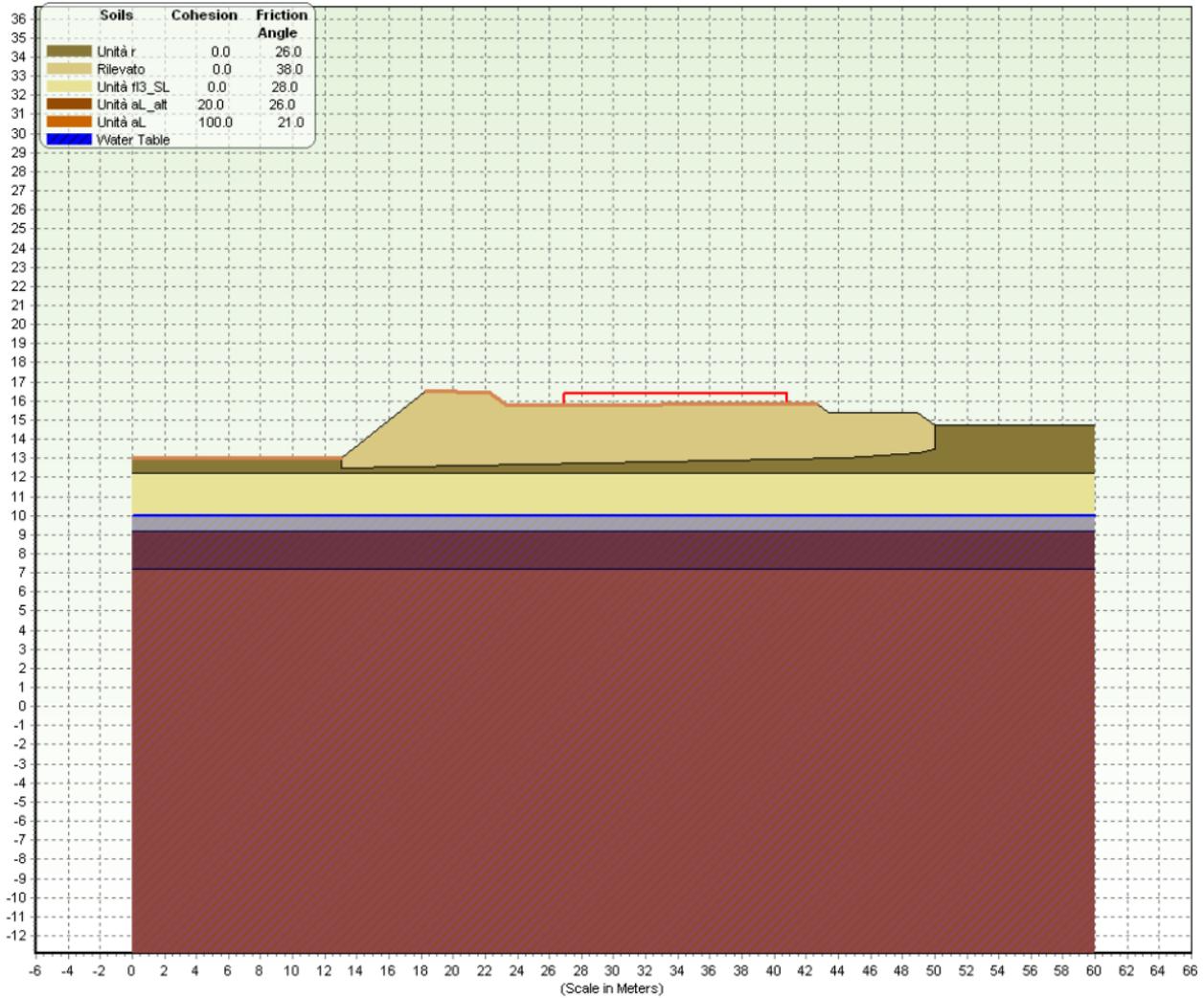


Figura 5-2 RI13 – Geometria della sezione di calcolo pk 36+700.00

VERIFICA DI STABILITA' IN CONDIZIONI STATICHE

Problem: Rilevato RI13 - Sezione 13 pk 36+700 - Verifica di stabilità statica - FS Min- Bishop = 1.508

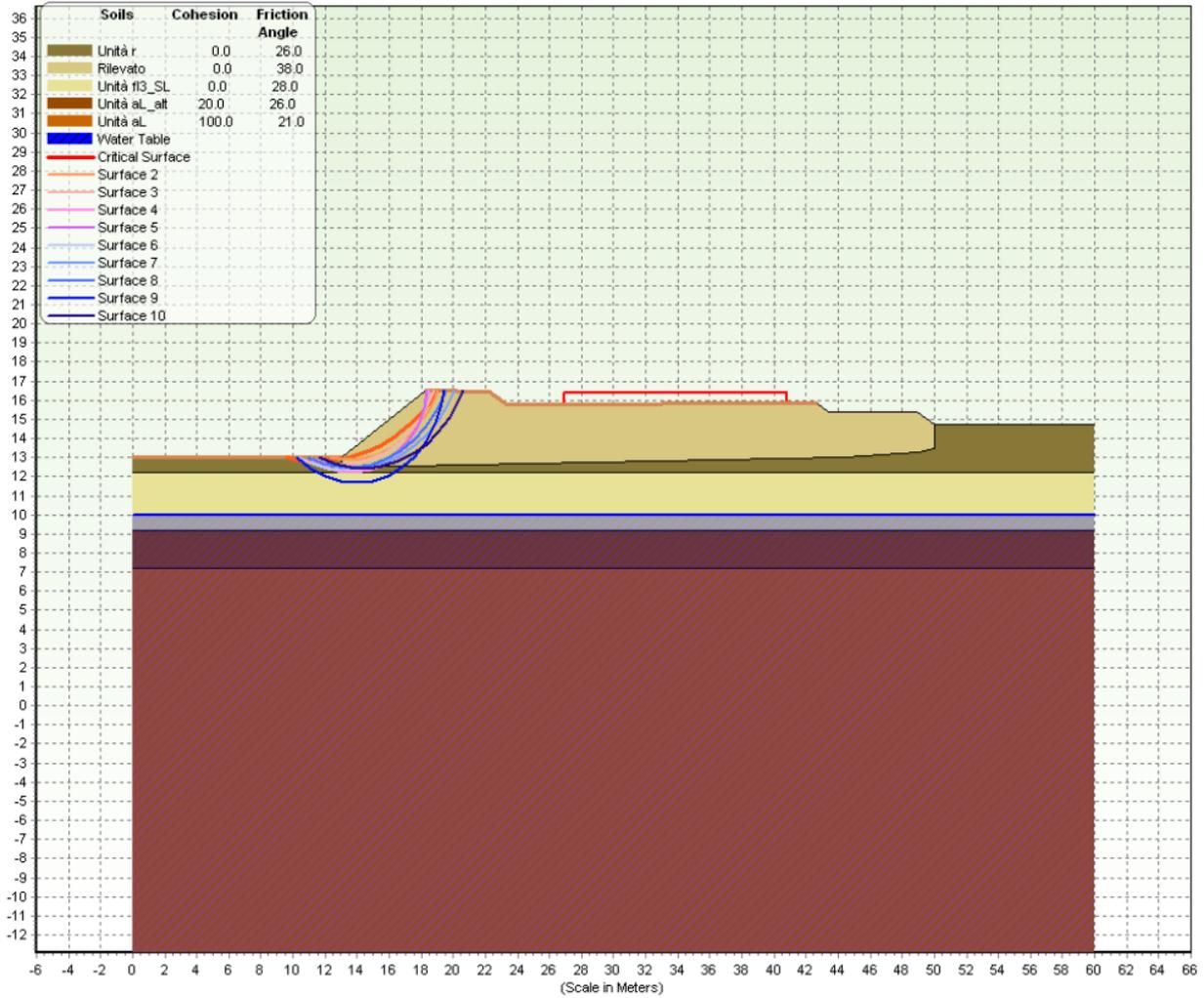


Figura 5-3 RI13 – Verifica di stabilità globale condizioni statiche sezione pk 36+700.00

VERIFICA DI STABILITA' IN CONDIZIONI SISMICHE

Problem: Rilevato RI13 - Sezione 13 pk 36+700 - Verifica di stabilità sismica - FS Min- Bishop = 1.34

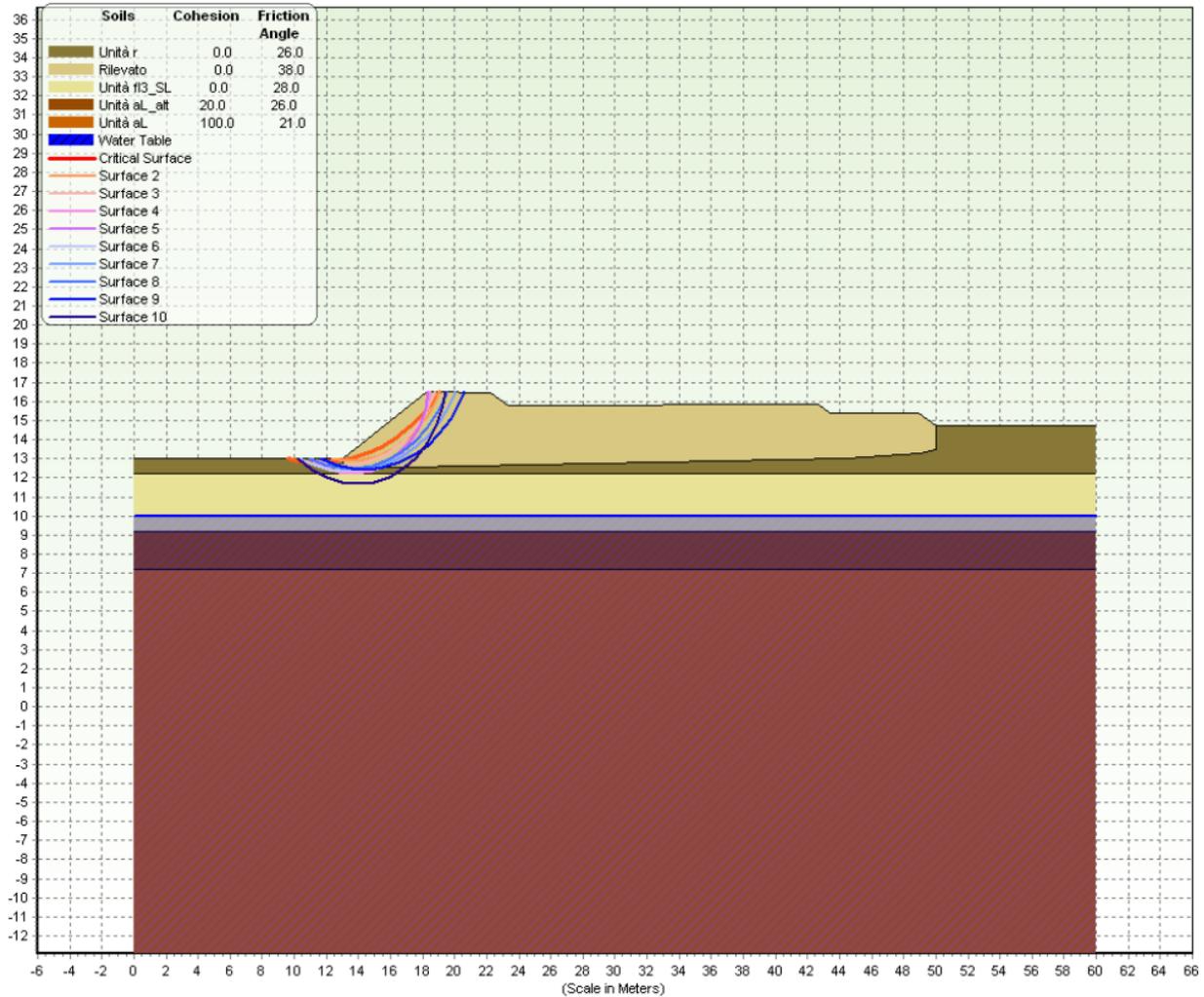


Figura 5-4 RI13 – Verifica di stabilità globale condizioni sismiche sezione pk 36+700.00

Tabella 5-3 Riepilogo risultati analisi di stabilità – Sezione di verifica pk 36+700.00

Analisi	Sovraccarico q (kPa)	FS _{min}	FS	Verifica
Statica	40	1.508	1.3	SI
Sismica	-	1.340	1.1	SI

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati</p> <p>Foglio 16 di 19</p>

6. CALCOLO DEI CEDIMENTI

Il calcolo dei cedimenti dei rilevati è stato effettuato secondo la teoria del cedimento monodimensionale elastico.

I rilevati sono schematizzati come strisce di carico aventi uno sviluppo longitudinale infinito, mentre la larghezza e il carico dipendono dalla geometria del rilevato alla progressiva di riferimento.

In particolare, considerando scarpate con pendenza 2:3 (V:H), si ha:

$$B_{\text{calcolo}} = B_{\text{ril}} - 3 \cdot H_{\text{ril}}/2$$

$$P_{\text{calcolo}} = \gamma \cdot H_{\text{ril}}$$

in cui:

B_{ril} : larghezza del rilevato alla sua base;

H_{ril} : altezza del rilevato;

γ : peso di volume naturale del materiale da rilevato.

I cedimenti indotti dalla costruzione dei rilevati sono stati valutati sia a breve (cedimenti immediati) sia a lungo termine (cedimenti immediati più cedimenti che si sviluppano nel tempo negli strati coesivi per effetto della consolidazione).

Quando necessario, è stata eseguita una stima del tempo richiesto per il verificarsi di buona parte dei cedimenti di consolidazione (90%), considerando la seguente formulazione:

$$t_{90\%} = \frac{H^2}{c_v} \cdot 0.848$$

in cui:

H: massimo percorso di drenaggio;

c_v : coefficiente di consolidazione.

6.1. Criteri di calcolo del cedimento immediato

Per il caso di materiale granulare e per il calcolo di consolidazione primaria nei materiali coesivi, gli spostamenti verticali indotti sono calcolati mediante l'espressione:

$$s_t = \sum_i^n \frac{[\Delta\sigma_{zi} - \nu'(\Delta\sigma_{xi} + \Delta\sigma_{yi})] h_i}{E'_i}$$

con:

s_t = cedimento totale;

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati</p> <p>Foglio 17 di 19</p>

$\Delta\sigma_{zi}, \Delta\sigma_{xi}, \Delta\sigma_{yi}$ = incrementi di sforzo indotti dal carico di rilevato nello strato i-esimo, calcolati mediante la teoria dell'elasticità, secondo le soluzioni di Boussinesq;

h_i = spessore dello strato i-esimo;

E'_i = modulo di Young dello strato i-esimo;

ν' = coefficiente di Poisson dello strato i-esimo = 0.25;

n = numero di strati, appartenenti al volume di terreno interessato dagli spostamenti.

La sommatoria viene estesa a tutti gli strati per i quali a seguito dell'applicazione del carico si verificano incrementi degli sforzi verticali superiori al 10% della tensione geostatica.

Il calcolo del cedimento immediato per il caso di materiali coesivi viene eseguito mediante la relazione:

$$s_i = \sum_i^n \frac{[\Delta\sigma_{zi} - \nu(\Delta\sigma_{xi} + \Delta\sigma_{yi})]h_i}{E'_u}$$

in cui:

s_i = cedimento immediato degli strati coesivi;

E'_u = modulo di Young non drenato dello strato i-esimo;

ν = coefficiente di Poisson dello strato i-esimo = 0.5;

Anche in questo caso, la sommatoria viene estesa a tutti gli strati per i quali si producono a seguito dell'applicazione del carico incrementi degli sforzi verticali superiori al 10% della tensione geostatica preesistente.

6.2. Criteri di calcolo dei cedimenti differiti nel tempo

Si ipotizza che i cedimenti degli strati di materiale granulare avvengano immediatamente a seguito dell'applicazione del carico.

I cedimenti di consolidazione primaria degli strati coesivi sono stati invece calcolati mediante la teoria della consolidazione monodimensionale di Terzaghi, in cui i percorsi di drenaggio sono stati considerati uguali alla metà degli spessori dei corrispondenti strati coesivi.

Le soluzioni dell'equazione di Terzaghi sono diagrammate in termini di grado di consolidazione U_z :

$$U_z = 1 - \frac{u(z;t)}{u_0}$$

in cui $u(z;t)$ è il valore della pressione interstiziale alla generica quota z in un determinato istante di tempo t e u_0 è il valore iniziale dell'eccesso di pressione interstiziale.

Il grado di consolidazione U_z è espresso a sua volta in funzione del fattore di tempo adimensionale T_v :

$$T_v = \frac{c_v t}{H^2}$$

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-RI13-00-002_A00 Relazione di verifica stabilità dei rilevati
	Foglio 18 di 19

in cui:

c_v = coefficiente di consolidazione primaria;

t = istante di tempo trascorso dall'applicazione del carico;

H = massimo percorso di drenaggio della particella d'acqua.

6.3. Cedimenti del rilevato alla pk 36+700.00

Nel seguito si riportano i risultati del calcolo dei cedimenti del rilevato con riferimento alla sezione di calcolo alla pk 36+700.00.

Per la caratterizzazione geotecnica del terreno si è fatto riferimento a quanto riportato nella relazione geotecnica contenente i parametri geotecnici definiti a partire dai risultati delle indagini geognostiche.

I parametri geotecnici assunti per il calcolo dei cedimenti sono i seguenti:

Tabella 6-1 Parametri di deformabilità per il calcolo dei cedimenti – Sezione pk 36+700.00

Unità geotecnica	E_0' [MPa]	E_U [MPa]	c_v [cm ² /s]
fl3_LS	20	40	2.7E-03
aL_alt	50	120	2.4E-03
aL	150	160	---

Il cedimento totale ottenuto è dell'ordine di 1.6 cm di cui 0.8 cm da scontare a lungo termine.

Con riferimento a quanto previsto dalla Specifiche RFI, il periodo di 11 mesi per il decorso dei cedimenti nel tempo risulta inferiore al tempo necessario alla costruzione del rilevato, per cui si può concludere che gli assestamenti residui, a far data dal completamento del piano di posa del ballast, sono inferiori al 10% dei cedimenti teorici totali e comunque nel limite di 5 cm.

Tabella 6-2 Calcolo dei cedimenti – Sezione di verifica pk 36+700.00

LINEA AV/AC - III VALICO DEI GIOVI - RI13			
CALCOLO DEI CEDIMENTI DEL RILEVATO			
RI13 - Rilevato alla pk 36+700.00			
Geometria del rilevato			
larghezza rilevato	B_{ri}	38.0	[m]
altezza rilevato	H_{ri}	3.5	[m]
peso dell'unità di volume	γ_{ri}	20.0	[m]
larghezza di calcolo (scarpata 2:3)	B_{cal}	32.8	[m]
pressione media in fondazione	q	70.0	[kPa]
Calcolo dei cedimenti			
$w = K_r \cdot \sum_i \frac{\Delta\sigma_{vi} \cdot \Delta H_i}{E_i}$			
passo di calcolo	Δh_i	0.5	[m]
coefficiente di rigidità della fondazione	k_r	1.00	[-]
limite dell'incremento	α	0.10	[-]
cedimento immediato	w_0	8.2	[mm]
cedimento di consolidazione	w_c	8.4	[mm]
cedimento totale	w_{tot}	16.5	[mm]
Calcolo del tempo di consolidazione			
$t_{90\%} = \frac{H^2 \cdot T_v}{c_v}$			
spessore strato coesivo	$2H$	5.50	[m]
massimo percorso di drenaggio	H	2.75	[m]
coefficiente di consolidazione	c_v	2.4.E-07	[m ² /sec]
fattore di tempo	T_v	0.848	[-]
tempo per scontare 90% cedimento	$t_{90\%}$	2.7.E+07	[sec]
tempo per scontare 90% cedimento	$t_{90\%}$	11.0	[mesi]